

DOPO UN LUNGO DIBATTITO PROTRATTOSI PER VARIE SETTIMANE

La mozione comunista per l'industria napoletana approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati

Essa impegna il governo: 1) a presentare il piano per Pozzuoli e Baia; 2) a orientare le industrie IRI verso il massimo assorbimento di mano d'opera; 3) a fornire commesse; 4) ad apporre licenziamenti - Approvato l'art. 13 della legge sui patti agrari

La Camera ha concluso nella seduta mattutina la discussione sulle mozioni e sulle interpellanze presentate circa la grave situazione delle industrie napoletane. Positiva la conclusione del dibattito: l'assemblea ha accettato all'unanimità (ed anche il governo lo ha accettato) il dispositivo della mozione presentata dal gruppo comunista con la quale « si impegna il governo a concludere e rendere noto al più presto il previsto studio per gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'IMENA di Baia nel senso di garantire ad essa, attraverso gli annunciati investimenti, un effettivo potenziamento e sviluppo produttivo; a realizzare nel settore IRI della zona fregrea il massimo assorbimento di mano d'opera; ad intervenire per assicurare un adeguato volume di commesse a dette aziende che consenta l'immediato riassorbimento dei sospesi; ad impedire comunque che si proceda a licenziamenti o sospensioni di sorta ». Sono stati anche approvati alla unanimità una mozione del De Colasanto ed un'ordine del giorno di Rocco, simili in parte alla posizione del gruppo comunista.

Al voto si è giunti dopo le repliche degli ultimi interpellanti i quali hanno, in sostanza, concordato sulle varie osservazioni: in particolare, che non l'istituzione delle IRI, ma la creazione di nuove fonti di lavoro. La maggior parte dei questi posti - ha notato il deputato socialista MAGLIETTA - non ha avuto risposta dal governo che però si è impegnato a trattare di nuovo l'argomento al più presto. Ora, però, è indispensabile non allentare gli sforzi e gli argomenti da discutere, poiché si finirebbe col non concludere più nulla di concreto, perciò Maglietta ha chiesto che si passasse al voto.

Il compagno LA ROCCA, dal canto suo, ha ancora trattato brevemente, ma con precisione, un argomento assai grave: i licenziamenti dai cantieri Falck di Castellammare di Stabia. Falck, che sul sudore dei lavoratori trasse durante la guerra utili favolosi dai suoi cantieri, licenziò ben 350 operai adducendo a pretesto una pretesa cattiva amministrazione, quindi si rifiutò perfino di accettare il compromesso tentato dal governo. In seguito alle agitazioni della popolazione e alla azione svolta dall'amministrazione comunale, si raggiunse infine un accordo secondo il quale i licenziati avrebbero avuto un'indennità extra contrattuale di 220 mila lire, oltre quella di licenziamento e sarebbero stati inseriti nel trattamento CECA. Si promise anche l'apertura di un corso di riqualificazione e il riassorbimento degli operai in altre industrie napoletane. E La Rocca ha richiamato il governo al rispetto di questi impegni che non sono stati mantenuti.

La seduta del mattino è terminata con l'approvazione

di un disegno di legge di autorizzazione del sistema delle gestioni speciali: cioè la facoltà di acquistare all'estero, per conto dello Stato, materie prime, generi alimentari, prodotti agricoli, ecc. E' questa una grave menomazione della sovranità del Parlamento al di fuori del cui controllo si usa il pubblico denaro. E' facile nello stesso tempo capire come con queste leggi possano trarre utili immensi enti e organismi paragonabili.

Così il compagno ROSINI, relatore di minoranza, ha chiesto che - pur approvando la sanatoria - si imponesse la chiusura - in via di chiusura - la Camera reimpone il provvedimento, votando nello stesso tempo un ordine del giorno comunista con il quale si deplorano le

spese disposte dal governo senza l'autorizzazione del Parlamento. La proposta di Rosini è stata respinta e l'ordine del giorno è stato ritirato dal compagno ASSEN- NATO poiché Medici si è impegnato a presentare al Parlamento tutte le contabilità richieste e non richieste dalla legge.

Nel pomeriggio l'Assemblea ha ripreso il dibattito sui patti agrari. L'altro giorno era stato approvato l'articolo che sanciva l'obbligo, per i proprietari terrieri, di eseguire migliorie in misura variabile dal 4% (mezzadria) al 15% (coltura) e fino al 25% per l'affitto. Ieri, con l'articolo 13 si sono discusse, invece, le esenzioni da questi obblighi. Con una formulazione ambigua - hanno notato i compagni BOTTONELLI, GO-

MEZ, TOGNONI e CREMA- SCHI e i socialisti MANSI e SAMPIETRO - si tenta in sostanza di dare ai concedenti e ai locatori larghe possibilità di non eseguire migliorie. E' necessario perciò abolire alcune di queste norme troppo favorevoli ai proprietari.

Il compagno MAGNO a sua volta ha rilevato che questo articolo prevede perfino l'esenzione dagli obblighi per tutti i fondi inclusi nei proprii di bonifica, « per i quali sia in corso di attuazione un piano di trasformazione obbligatorio »; è noto che in non tutte le zone include nei proprii terreni di bonifica, e che la trasformazione prevista dalla legge si verrebbero a esentare dall'obbligo di migliorie centinaia di proprietari. Magno perciò ha chiesto che la legge specificasse che questa esenzione è valida solo per quei fondi compresi nei territori di bonifica sui quali abbiano avuto effettive trasformazioni di competenza privata. Unica esenzione accettabile quella totale per i piccolissimi proprietari (con un reddito imponibile di 6.000 lire e quella del 50% per i proprietari con un reddito non superiore alle 8.000 lire.

Dal canto loro, le destre (per bocca del monarchico DANIELI e del liberale PERIARI) hanno tentato anche questa volta di allargare le maglie della legge nel caso specifico di ampliare le possibilità di esoneri.

Tutti gli emendamenti delle destre sono stati respinti, nella consueta maggioranza democratica. E' rimasto in piedi, però, di quello proposto dal compagno MAGNO, relativo ai fondi compresi nei territori di bonifica, che è stato sostanzialmente accettato dal governo e approvato all'unanimità. Le altre esenzioni sono

SCOPERTA MANOVRA DEL GOVERNO AI DANNI DELLE POPOLAZIONI MOLISANE

D.C. e destre votano per l'accantonamento dell'istituzione della provincia di Isernia

Un intervento di Terracini sulla legge che fissa l'ordinamento della presidenza del Consiglio e dei ministri

Della costituzione della provincia di Isernia e di altri centri si discuterà in Senato solo tra molto tempo, e forse nell'altra legislatura, e ciò per colpa dei democristiani e delle destre, che ieri hanno respinto a Palazzo Madama la richiesta socialista e comunista di portare la questione di Isernia al primo punto dell'ordine del giorno.

La collezione della discussione, fatta l'altro ieri, in fine di seduta, dal compagno MOLINELLI, era stata rinnovata all'inizio della seduta di ieri dal senatore socialista PORCELLINI, il quale aveva proposto che il disegno di legge per la costituzione della provincia di Isernia venisse messo all'ordine del giorno della seduta di oggi. Ma i democristiani, vista l'impossibilità di assumere esplicitamente un atteggiamento negativo su un tema scottante e popolare, sono ricorsi alla tattica di

intorbidare le acque: si è incuriosito della manovra del senatore DE LUCA Carlo, il quale ha chiesto che il disegno di legge relativo a Isernia venisse discusso congiuntamente agli altri sei disegni di legge analoghi, relativi ad altri centri. E' questa una proposta che non poteva non creare confusione e dai banchi dell'opposizione (si sono levati a parlare in rapida successione CERABONA, LUSSU, TERRACINI, MOLINELLI) è stato fatto subito rilevare la differenza esistente fra il caso di Isernia, la cui costituzione in provincia è già stata approvata dalla Camera dei deputati, e quello, ad esempio, di Pordenone o Meli, che anche se approvati dal Senato, non farebbero tempo a raggiungere la Camera prima dello scioglimento.

Si tratta perciò di investire semplicemente l'ordine del giorno, hanno sostenuto

le sinistre, consentendo che il disegno di legge per Isernia fosse discusso subito. Contro questa proposta si sono scagliati violentemente i senatori democristiani i quali hanno rivelato limpidamente, pur nella voluta confusione di un dibattito caotico, la volontà di rinviare la discussione. Lo ha detto del resto chiaramente il capo del gruppo democristiano CESCHI, quando ha affermato che, poiché il problema delle province non si presenta ancora in forma limpida, esso va « ponderato a lungo »; voto contrario, perciò, all'attuale discussione sul progetto di legge per Isernia, cui, pure, i democristiani erano stati costretti alla Camera a dare voto favorevole, sotto la pressione dell'opinione pubblica.

A questo punto le intenzioni sabotatrici dei democristiani sono apparse esplicite, e si sono manifestate

persino nel tono aggressivo e intollerante che i senatori governativi hanno imposto al dibattito, il quale si è concluso come si è detto, con un voto contrario alle richieste delle sinistre a favore di Isernia.

Il Senato ha quindi ratificato rapidamente alcune convenzioni internazionali di minore importanza, ed ha ripreso la discussione sul disegno di legge relativo alle attribuzioni degli organi di governo della Repubblica e all'ordinamento della presidenza del Consiglio e dei ministri.

Dopo il sen. IANNUZZI (Dc) è intervenuto il compagno TERRACINI (Dc), rilevando che la discussione sarà purtroppo del tutto inutile a causa dell'imminente fine della legislatura, ha sottolineato che il disegno di legge appare concepito da menti ancora troppo imbevute da dottrine ed esperienze del passato.

In particolare, Terracini ha criticato l'art. 5 in cui si stabilisce che il decreto di nomina di un nuovo presidente del Consiglio debba essere controfirmato dallo stesso neo-presidente, così che questi diventa il responsabile del proprio nominato, invece che la controfirma dovrebbe essere quella del presidente uscente, sempre che si ritenga necessaria una controfirma del presidente uscente del Consiglio della Repubblica, cosa di cui è lecito dubitare.

Terracini, dopo aver criticato l'assenza nella legge di una esplicita condanna della « spartizione parlamentare », ha affermato che non dovrebbe essere consentite le nomine di ministri senza portafogli che rispondono solo alle esigenze di manovra del partito e all'interesse dei partiti. Lo stesso si direbbe del vice presidente, che la Costituzione non prevede.

Per quanto riguarda infine l'interim, sia di singoli ministri che del presidente del Consiglio, dovrebbe disporre che l'attribuzione dell'interim sia sottoposta all'approvazione del Parlamento.

La discussione, che proseguirà la prossima settimana, è stata conclusa da un intervento del senatore Dc. SANTERO.

LEGGI E INIZIATIVE IN PARLAMENTO

LE FORNITURE DI URANIO degli USA all'Italia sono state discusse dalla commissione Esteri del Senato in sede di ratifica dell'accordo concluso in luglio. Una grave questione è stata sollevata dallo stesso sen. Januzzi e da altri senatori, tra cui Negarville e Cianca: lo scotto, se non è modificato, dovrebbe essere modificato in seguito alla creazione dell'Agenzia atomica, e se le parti non trovassero un'intesa sulle nuove clausole, l'Italia dovrebbe restituire subito le quote ricevute. Ciò potrebbe ovviamente incidere gravemente sulle condizioni di totale subordinazione. Il governo e i senatori Dc hanno cercato di minimizzare la cosa, ma la commissione ha indicato il sen. Januzzi, prima di svolgere la relazione in aula, di compiere tutti i passi per ottenere piena assicurazione che la clausola non sarà applicata.

LA LEGGE SUL LAVORO A DOMICILIO, già approvata dalla Camera, è stata discussa alla commissione Lavoro del Senato. Molissimi sono gli emendamenti presentati soprattutto dai Dc e dalle destre nell'intento di sabotare la legge. Anche ieri vi è stata un'ampia discussione e vari articoli sono stati modificati.

LE FIERE DEGLI AVVOCATI sono state approvate ieri dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato, con alcuni emendamenti, tra cui quello che consente il matrimonio del pensionato fino a 60 anni, con diritto alla reversibilità per la vedova, ma (su proposta del Dc. Tomè) a condizione che essa non abbia oltre 20 anni meno del coniuge. Il seguito è stato rinviato ad altra seduta.

SUGLI ESAMI DI STATO esiste una proposta di legge del comunista Donini. La commissione Istruzione del Senato doveva discuterla in sede deliberante, ma il ministro Moro ha chiesto il rinvio in aula, nell'intento di renderne praticamente impossibile la approvazione prima della sessione già indetta per febbraio.

I GENERI DI MONOPOLIO saranno distribuiti e venduti con un nuovo regolamento approvato ieri in via definitiva dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato nel testo già sanzionato dalla Camera. Sono stati votati alcuni ordini del giorno che tendono a stabilire le modalità per il versamento delle cauzioni, ad aumentare appena possibile i posti riservati agli invalidi e vedove di guerra, a riscaricare i comuni più poveri dell'esenzione dell'imposta sulle insegne, e a tutelare i diritti delle rivendite di fronte agli spazi speciali.

AEREI DA TURISMO al 50 per cento del prezzo potranno essere acquistati da ora in poi in base al provvedimento ratificato ieri all'unanimità dalla commissione Difesa del Senato e divenuto esecutivo. Esso concede un contributo dello Stato di tale importo, per favorire la industria aeronautica.

LE PUBBLICAZIONI premiate anche il libro di Danilo Dolci, « La vita di un uomo », edito da Feltrinelli. Lo scrittore trapanese dedica questa sua inchiesta - alla militanza di un uomo, il cui pensiero è stato un punto di riferimento per la pubblicazione di questo libro - alla città di Palermo, che ha imbastito su due episodi descritti nei capitoli pubblicati dalla rivista di Carocci. Il giudizio, Dc e C, è stato espresso dallo scrittore, parve ai funzionari di polizia leve della funzione e del potere. Ai fini della denuncia si è della condanna, venerdì notte in risalto poche righe della pubblicazione, che separata dalla denuncia, è stata decisa sulla opera dello scrittore e del direttore di Nuova Argomentazione, che ha avuto la stessa sorte. Tanto è vero che la giuria del « Premio Viareggio », nell'estate scorsa, ritenne opportuno includere tra

LA INCHIESTA su Codogno (Dal nostro inviato speciale) CODOGNO, 12 - La situazione di Codogno, dopo il disastro di lunedì, si può considerare in questo modo: gli incidenti feriti ancora all'ospedale sono completamente fuori pericolo; Franco Dall'Oglio, il giovane autista scampato, è ancora febbricitante e passa le giornate steso sul letto; il traffico ferroviario è stato riattivato in parte con l'impianto provvisorio di quattro pali per sorreggere la rete aerea; la carcassa dell'automotrice sfrecciata contro un pilone è stata tagliata a pezzi con la fiamma ossidrica e completamente asportata; insomma, sembra avviato verso la normalità e ci sarebbe motivo di complacimento, se il disastro non fosse stato così tragico. Il passaggio a livello della morte ha ripreso a funzionare tale e quale, come prima.

Naturalmente, si sente dire che ciò avverrà per un periodo di tempo limitato. Ora che il disastro è successo, non resta che la trasformazione del passaggio a livello in sottopassaggio sia fatta in fretta. Staremo a vedere se il comune ha le risorse che gli sono state chieste, e se il giorno successivo della settimana prossima, il Consiglio comunale di Codogno, formulato più di un anno fa, non incontrerà altro che sordidi compromessi con i suoi consiglieri. Bisogna fare colpo, come sarebbe molto comodo, con « solita burocrazia »: non è tutta una politica di investimenti

IL PARTITO E LA FGCI AL LAVORO PER IL TESSERAMENTO E IL RECLUTAMENTO

Già 10.000 giovani entrati per la prima volta nella FGCI

A poche settimane dall'inizio della campagna di tesseramento per il nuovo anno, la FGCI ha già teso oltre il 30 per cento dei giovani e delle ragazze iscritte alla organizzazione giovanile comunista nel '57.

Il fatto più importante della campagna di tesseramento del 1957 è l'alto numero dei reclutati. Sono infatti oltre 10.000 i giovani e le ragazze che quest'anno, per la prima volta, prendono la tessera dell'organizzazione giovanile comunista. Il più alto numero di reclutati si registra a Bologna (660), Teramo (591), Modena (525), Milano (510), Bari (410), Napoli (302), Norara (260), Agrigento (250), Reggio Calabria (210), Pesaro (203), Lecce (190), Rovigo (189), Matera (170).

La segreteria della FGCI ha inviato ai compagni di Teramo, che hanno già superato il numero degli iscritti del 1957, questo telegramma: « Esultiamo vostro successo. Auguriamo rapido raggiungimento 2000 iscritti, validi contro vittoriose elezioni PCI ».

Deve essere ancora rilevato il fatto che il tesseramento alla FGCI si sviluppa insieme all'estensione dell'organizzazione giovanile in nuove località: sono oltre 100 i nuovi circoli costituiti un po' in tutte le regioni e la città italiane.

Ripresa organizzativa in provincia di Livorno

(Dalla nostra redazione) LIVORNO, 12. - 34 cittadini hanno preso la prima volta, ed ottenuto di entrare a far parte del nostro Partito, altri 18 compagni sono tornati al lavoro. 34 nuovi iscritti non sono una cifra sbalorditiva, ma attestano una tendenza generale, che del resto trova riscontro in altri campi di attività: dalle elezioni per le commissioni interne svoltesi in questi ultimi tempi, che sono state un susseguirsi di lusinghieri successi per la CGIL, alla diffusione della stampa.

SARNO TOGNONI

3100 comunisti a Empoli già con la tessera del 1958

(Dal nostro corrispondente) EMPOLI, 12. - Al Partito, fino a tre giorni fa, si erano iscritti circa 3100 compagni del comune di Empoli. Hanno raggiunto il 100% le cellule « Elettroist » e « Cooperativa del Popolo » della sezione « Gramsci »; le cellule « G. Rossi », « I. maggio », « Vitt », della sezione di S. Maria, le cellule « Senesi », « Rossi » e « Ormicello » della sezione di Monterappali; le cellule « Molin Nuovo » e « S. Andrea », della sezione di Fontanella. Hanno rifiutato la tessera soltanto tre compagni: uno perché ha perduto il lavoro in una cooperativa, gli altri due per motivi impronunciabili.

I risultati e la rapidità con cui si è svolto il tesseramento, in alcuni casi supera le pre-

Possibilità di reclutamento nei comuni della zona di Prato

(Dal nostro corrispondente) PRATO, 12. - In quattordici sezioni, delle trenta che costituiscono il Comitato di zona del Partito a Prato, a tutti i livelli, si sono raggiunti i risultati per il tesseramento al Partito: la sezione di S. Maria, con il 100%; 2 hanno raggiunto il 90%; le altre si appressano su una media generale del 55%.

Le sezioni di COEM, con 22 tessere hanno completato il tesseramento e 62 sono i nuovi compagni reclutati.

A giudizio dei compagni dirigenti il Comitato di zona, la situazione politica, in diretta relazione col tesseramento e reclutamento, è sempre più complessa favorevole e onnipotente i compagni si pongano al lavoro, i risultati non mancano. Lo dimostrano, del resto, i reclutati, che non sono po-

85% dei tesserati all'ex S. Giorgio di Pistonia

(Dal nostro corrispondente) PISTONIA, 12. - Una buona attività sta svolgendo, nel nostro comune, la sezione di Porta Carracina, che ha già raggiunto il 60%; al 58% era, alla stessa data, la Federazione di Piacenza, con 65 lavoratori reclutati. « Prosegue attivamente la campagna per raggiungere il 100% al 31 dicembre », al 17% era la Federazione di ASTI, nella quale dieci sezioni hanno già superato il 50%.

« Sezione Bianchi in provincia di COEM », con 13 tessere ha completato il tesseramento e 62 sono i nuovi compagni reclutati.

« Sezione di S. Maria », con 22 tessere ha completato il tesseramento e 62 sono i nuovi compagni reclutati.

« Sezione di S. Maria », con 22 tessere ha completato il tesseramento e 62 sono i nuovi compagni reclutati.

Muore un operaio schiacciato da un camion

BERGAMO, 12. - L'operaio Giuseppe Trivellini di anni 61 da Valtelle e rimasto disoccupato da un anno, è morto stasera aprendo il cancello della « Fonderie e fucine bergamasche » da un autocarro che esigeva la sua marcia. Schiacciato contro il pilastro del cancello, il povero operaio è morto sul colpo.

Per le prossime feste di FINE ANNO REGALATE E REGALATEVI UN ABBONAMENTO all'UNITA'

La Direzione delle FF.SS. ha comunicato che per le feste natalizie, il 21 dicembre, si sono svolte le feste di fine anno e ritorno è prolungata come segue: biglietti rilasciati nei giorni 21 e 22 dicembre scadenza al mezzogiorno del 27 dicembre. Biglietti rilasciati il 23 e 25 dicembre, scadenza al mezzogiorno del 30 dicembre; biglietti rilasciati il 28 e 29 dicembre, scadenza al mezzogiorno del 2 gennaio 1958.

Si ha intanto notizia che le Ferrovie svizzere, d'intesa con quelle italiane, hanno disposto di effettuare le vacanze per il periodo dal 14 al 21 dicembre, per consentire l'afflusso dei lavoratori che rientrano in patria per le feste.

« Per le prossime feste di FINE ANNO REGALATE E REGALATEVI UN ABBONAMENTO all'UNITA' »

L'Unità

Per le prossime feste di FINE ANNO REGALATE E REGALATEVI UN ABBONAMENTO all'UNITA'